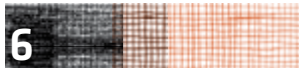


Percorso L'autore e l'opera

Francesco Petrarca

4. Il Canzoniere [invito all'opera]



Francesco Petrarca
Canzoniere

In qual parte
del ciel, in
quale idea
(CLIX)

a cura di G. Contini, Einaudi,
Torino, 1992

I sonetto rientra nella serie di poesie a Laura: esalta la bellezza divina della donna e le sue doti morali.

I quattordici endecasillabi seguono lo schema delle rime incrociate nelle quartine (ABBA, ABBA) e alternate nelle terzine (CDC, DCD).

In qual parte del ciel, in quale ydea
era l'exempio, onde Natura tolse
quel bel viso leggiadro, in ch'ella volse
mostrar qua giù quanto lassù potea?

- 5 Qual nimpha in fonti, in selve mai qual dea,
chiome d'oro sì fino a l'aura sciolse?
quando un cor tante in sé vertuti accolse?
benché la somma è di mia morte rea.

- 10 Per divina bellezza indarno mira
chi gli occhi de costei già mai non vide
come soavemente ella gli gira;

non sa come Amor sana, et come ancide,
chi non sa come dolce ella sospira,
et come dolce parla, et dolce ride.

1-4

In quale luogo del cielo, in quale idea divina si trovava il modello (*exempio*) da cui la Natura ha tratto (*tolse*) il viso bello e dolce (di Laura) e nel quale (*viso*) ha voluto mostrare sulla terra quanto si può lassù (in cielo).

5-8

Quale ninfa delle sorgenti, quale

dea dei boschi (*selve*) sciolse al vento capelli così biondi? Quando un cuore accolse in sé così tante virtù morali? Sebbene la somma (della bellezza fisica e spirituale di Laura) sia la causa delle sofferenze che mi condurranno alla morte.

9-11

Chi non vide mai gli occhi di

Laura e come lei soavemente li volge, inutilmente cerca (*indarno mira*) sulla terra la bellezza divina;

12-14

Chi non conosce la dolcezza dei suoi sospiri, della sua voce e del suo sorriso, non sa come l'amore può salvare e uccidere.

ANALISI E COMMENTO

La contemplazione della bellezza

Petrarca conobbe realmente Laura, ma nei versi quest'esperienza è trasfigurata in un mito che esprime l'aspirazione del poeta a una felicità terrena irraggiungibile: Laura è descritta come una ninfa delle sorgenti e una dea delle selve che scioglie al vento i capelli dorati ed è immersa in un alone di luce e di indeterminatezza. Essa appare come una creatura sovrumana, piena di virtù anche se motivo di sofferenza per il poeta: la figura femminile non ha implicazioni religiose ma introduce agli effetti contrastanti che Amore provoca nell'animo del poeta.

Il motivo della lode

Secondo la concezione del filosofo greco Platone (adattata poi al pensiero cristiano medioevale), la realtà terrena è una copia approssimativa e parziale del mondo delle idee, cioè di una realtà trascendente e sovrasensibile, perfetta e immutabile. Petrarca, seguendo il motivo della lode dell'amata, celebra la Natura, cioè Dio, che ha voluto mostrare, in questa creatura soave e splendente di giovinezza eppure terrena, una copia dello splendore celeste.

Lo stile

La personificazione di Amore, la metafora delle chiome d'oro, l'indeterminatezza dello stile sono costanti della poesia di Petrarca, che ricompono nell'armonia della forma le proprie sofferenze interiori.

Qui egli evita termini realistici, privilegia una sintassi per coordinazione e crea un'accurata simmetria: nelle due quartine si succedono tre interrogative dirette che esprimono la contemplazione; nelle terzine le antitesi e le corrispondenze sintattiche sottolineano il tormento d'amore.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. La prima quartina. Osserva i primi quattro versi. Qual è il significato centrale? Attraverso quali considerazioni è celebrata la bellezza di Laura?

2. L'esaltazione della bellezza. Quali altre immagini e quali paragoni esaltano nella lirica la bellezza di Laura?

3. L'antitesi. Individua l'antitesi presente nell'ultima strofa e spiega per quale ragione essa può ricondursi ad uno dei temi fondamentali della poetica petrarchesca.

PARLARE

4. Il ritratto di Laura. Celebrando Laura il poeta ne delinea unicamente l'aspetto fisico oppure anche il profilo spirituale? Argomenta la tua risposta in un intervento orale di 5 minuti.

5. La donna fra reale e ideale. Laura è descritta come una creatura reale o come una figura idealizzata? Perché?